

singolo iscritto) dell'imponibile previdenziale, sino al limite massimo prefissato, aggiornato anno per anno secondo gli indici ISTAT (€ 38.641, nel 2005; € 39.297, nel 2006), ed all'1%, a totale carico dell'iscritto, sulla parte eccedente il detto limite.

I versamenti a favore dei professionisti transitati alle dipendenze hanno riguardato 1.857 iscritti, nel 2005 (578, al fondo medici di medicina generale e 1.279, al fondo specialisti ambulatoriali) e 2.472, nel 2006 (701 al fondo dei medici di medicina generale, per un importo di € 18.431.525, e n. 1771 al fondo specialisti ambulatoriali, per un importo di € 42.748.151).

L'apporto contributivo ai fondi interessati è stato complessivamente di € 43.722.321, nel 2005 (di cui il 28,28% affluito al fondo dei medici di medicina g. ed il 71,72% al fondo specialisti ambulatoriali) e di € 61.179.676, nel 2006 (di cui il 30,13% è affluito al fondo medici di medicina generale e il 69,87% al fondo specialisti ambulatoriali). Cosicché i contributi versati al fondo dei medici di medicina generale sono aumentati del 70,36%, nel 2005 e del 49,05%, nel 2006; quelli versati al fondo specialisti ambulatoriali, rispettivamente, del 17,4% e del 36,33%.

Le tabelle, che seguono, espongono il dettaglio dell'incasso del contributo dei riscatti e delle ricongiunzioni, avuto da ciascun fondo speciale. Il gettito dei riscatti ha registrato un aumento del 31,05%, nel 2005 e del 36,63%, nel 2006, per il fondo medici di medicina generale; del 25,33% e del 27,99% per il fondo specialisti ambulatoriali; del 60,23% e 107,65% per il fondo specialisti esterni. Quello delle ricongiunzioni, un aumento del 4,22%, nel 2005, e del 63% nel 2006. Il trasferimento inverso di contributi dall'ENPAM ad altri fondi è stato di € 2.899.559, nel 2005 e di € 2.549.287, nel 2006.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contributi di riscatto incassati dai fondi speciali	2004	2005	2006
Fondo medici di medicina generale			
Riscatti		27.711.337	37.861.757
Interessi per rateazione		2.341.941	2.658.794
Totale	23.165.734	30.053.278	40.520.551
Fondo specialisti ambulatoriali			
Riscatti		4.792.083	6.133.241
Interessi per rateazione		358.503	462.357
Totale	4.090.644	5.150.586	6.595.598
Fondo specialisti esterni			
Riscatti		171.204	355.503
Interessi per rateazioni		17.944	28.901
Totale	117.355	189.148	384.404
Totale complessivo	27.373.733	35.393.012	47.500.553

Incassi per contributi di ricongiunzione	2004	2005	2006
Fondo dei medici di medicina generale	5.776.173	5.328.207	8.540.169
Fondo specialisti ambulatoriali	2.526.286	2.997.197	5.524.700
Fondo specialisti esterni	37.244	366.006	96.015
TOTALE	8.339.703	8.691.410	14.160.885

La spesa per le pensioni, sostenuta dai fondi speciali, è sinteticamente esposta nella tabella che segue:

Spesa per pensioni dei fondi speciali	2004	2005	2006
Fondo medici medicina generale	548.338.813	567.752.032	582.209.494
Fondo specialisti ambulatoriali	131.829.905	137.932.004	141.027.861
Fondo specialisti esterni	33.063.937	33.067.411	35.859.433
Totale spesa per pensioni dei fondi speciali	713.232.655	738.751.447	759.096.788

Essa è aumentata del 3,58%, nel 2005, e del 2,41%, nel 2006. Il maggior tasso di crescita ha riguardato le pensioni ai superstiti e quelle per invalidità temporanea, che hanno superato il 5% (le seconde, nel 2006, sono cresciute 6,41%), mentre la spesa per pensioni ordinarie e di invalidità permanente ha

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

registrato un tasso medio di aumento del 2,5% e del 1,17%. Le successive tabelle espongono la situazione analitica per ciascun fondo:

F. medici med. generale: Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-pensioni ordinarie	341.352.362	349.436.227	354.106.770
-erogazioni in capitale	9.958.410	10.812.297	10.339.753
Totale spesa per pensioni ordinarie	351.310.772	360.248.524	364.446.523
-prestazioni per invalidità permanente	16.974.678	17.385.092	17.017.212
-pensioni ai superstiti	173.509.598	182.424.385	191.747.742
-assegni per invalidità temporanea	7.638.008	8.436.687	8.976.613
Totale spesa per pensioni	549.433.056	567.880.286	582.188.090
-ricongiunzioni presso altri fondi	603.021	1.216.414	1.465.198
Totale spesa per prestazioni	550.036.770	567.680.286	581.335.420
-uscita finanziaria straordinaria	0	101.562	3.083.977
Totale spesa	550.036.770	567.781.848	584.527.361
-recupero prestazioni non dovute	-1.697.264	-2.029.816	-2.317.867
Totale uscite	548.338.813	565.752.032	582.209.494

Fondo specialisti ambul.: Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-Pensioni ordinarie	94.019.343	97.078.333	98.559.943
-erogazioni in capitale	1.894.496	2.265.124	1.688.838
Totale spesa per pensioni ordinarie	95.913.839	99.343.457	100.248.781
-prestazioni per invalidità permanente	4.045.357	4.210.447	4.455.973
-prestazioni ai superstiti	30.727.544	32.517.814	35.037.968
-assegni per invalidità temporanea	878.315	769.420	965.480
-ricongiunzioni presso altri fondi	657.743	1.650.706	1.059.302
Totale spesa per prestazioni	132.222.798	138.026.811	141.234.011
Uscita finanziaria straordinaria	0	360.226	281.478
Totale spesa	132.222.798	138.387.037	141.561.355
Recupero prestazioni non dovute	392.893	455.033	533.494
Totale uscite	131.829.905	137.932.004	141.027.861

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

F. specialisti esterni: Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-Pensioni ordinarie	21.617.333	21.960.987	22.766.949
-erogazioni in capitale	1.215.776	523.024	1.846.568
Totale spesa per pensioni ordinarie	22.833.109	22.484.011	24.613.517
-prestazioni per invalidità permanente	696.802	696.979	707.591
-prestazioni ai superstiti	9.621.399	10.048.822	10.415.029
-assegni per invalidità temporanea	9.942	28.076	31.123
-ricongiunzioni presso altri fondi	27.086	32.439	24.787
Totale spesa per prestazioni	33.188.330	33.176.456	35.694.372
Uscita finanziaria straordinaria	0	4.826	262.733
Restituzione contributi non dovuti	227.915	0	0
Totale spesa	32.960.423	33.181.282	35.957.106
Recupero prestazioni non dovute	-124.401	-113.871	-97.673
Totale uscite	32.836.022	33.067.411	35.859.433

Il totale della spesa del fondo specialisti ambulatoriali è aumentata del 4,7% nel 2005, ma solo del 2,32% nel 2006, così distinta: per pensioni ordinarie +3,58% e +1%; per pensioni ai superstiti +5,83% e +7,775%; per invalidità permanente +4,08% e +5,83%; per invalidità temporanea -13,54% e +27,13%. L'incremento complessivo, rispetto al 2004, è stato appena dello 0,34%, nel 2005, ma del 7,59%, nel 2006.

Le successive tabelle espongono il numero delle pensioni in essere in ciascuno fondo speciale negli ultimi dieci anni:

Anno/ ORDINARIE	F. medici med. gen.	F. spec. ambul.	F. spec. esterni
1997	8.939	4.202	2.409
1998	9.560	4.495	2.544
1999	10.005	4.662	2.610
2000	10.520	4.889	2.763
2001	10.822	5.017	3.847
2002	10.895	5.023	2.850
2003	11.076	5.204	2.928
2004	11.143	5.271	2.936
2005	11.179	5.274	2.917
2006	11.120	5.339	2.930

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno/ INVAL. PERMANENTE	F. medici di med. gen.	F. spec. amb.	F.spec. esterni
1997	580	212	96
1998	591	216	95
1999	578	217	101
2000	583	213	99
2001	583	212	94
2002	599	227	96
2003	619	239	93
2004	631	257	91
2005	654	263	89
2006	665	278	84

Anno/AI SUPERSTITI	F. med. di med gen.	F. spec. amb.	F. spec. esterni
1997	10.380	4.405	2.767
1998	10.667	4.493	2.793
1999	10.893	4.574	2.815
2000	11.115	4.614	2.781
2001	11.504	4.756	2.823
2002	11.864	4.898	2.893
2003	12.098	5.010	2.891
2004	12.411	5.121	2.948
2005	13.032	5.245	2.990
2006	13.048	5.384	3.044

E - I singoli fondi speciali:

a- Il fondo medici di medicina generale: sono iscritti i c.d. "medici di famiglia", i "pediatri di libera scelta" e gli "addetti ai servizi di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale", aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio sanitario nazionale. Sono, altresì, iscritti anche i medici e gli odontoiatri addetti ai servizi di continuità assistenziale e d'emergenza territoriale a rapporto di lavoro dipendente, che abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam. Il forte aumento del gettito contributivo (+3,4%, nel 2005; +9,33%, nel 2006) è riconducibile, principalmente, alla stipula dei nuovi accordi nazionali di categoria, che hanno portato l'aumento di due punti dell'aliquota del prelievo previdenziale¹⁹ e quello dei compensi; in minor misura, al forte aumento (+70,38%, nel 2005; +49,5,

¹⁹ L'aliquota determinata in convenzione è del 15%, di cui il 9,375% a carico del S.S.N. ed il 5,625% a carico dell'assicurato.

nel 2006) dei contributi versati a favore dei medici addetti ai servizi di guardia medica e delle emergenze territoriali, di cui è stato già detto innanzi, ed ai riscatti (+31,05%, nel 2005; +36,63%, nel 2006). La spesa, anch'essa in aumento (+3,27%, nel 2005; +2,41, nel 2006) è ancora ampiamente inferiore alle entrate contributive, con un rapporto di 1,47. Le uscite per indennità in capitale ha registrato un incremento dell'8,71%, nel 2005 ed un decremento del 4,37%, nel 2006, indice della bassa propensione per gli iscritti verso questa forma di prestazione previdenziale. Il saldo positivo è stato di 183,50 milioni di euro, nel 2005, e di 239,94 milioni di euro, nel 2006. Essi sono stati conseguiti in considerazione del limitato aumento della spesa (+3,5%, nel 2005; +2,44, nel 2006), dovuto ad un ancora stabile andamento demografico.

Il bilancio tecnico redatto sul consuntivo 2003 prevede che il patrimonio del fondo sarà in crescita sino al 2018, quando sarà pari a 19 volte l'ammontare delle pensioni in essere al 31.12.1994; comincerà a diminuire dal 2019, sino a diventare negativo nel 2026. L'evoluzione peggiorativa così rapida dopo tale data trova la sua causa nella struttura per età della popolazione attiva, che si affolla nella fascia compresa tra i 45 ed i 54 anni.

- b- fondo di previdenza specialisti ambulatoriali assicura tutti i medici specialisti e gli odontoiatri aventi rapporto professionale con gli istituti del S.S.N. ed operanti nei laboratori da questi gestiti; sono iscritti anche i medici e gli odontoiatri specialisti ambulatoriali e gli incaricati della medicina dei servizi che, transitati a rapporto di lavoro dipendente con il S.S.N., in virtù della facoltà loro concessa dall'art. 6.4, lett. b, del decreto lgs. n. 254/2000, abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam. La cospicua crescita delle entrate (+12,77%, nel 2005; +12,65%, nel 2006) è ascrivibile al forte aumento degli iscritti, passato dai 13.879 unità del 2004 ai 15.673 nel 2006. Il rapporto contributi/pensione (1,5, nel 2005; 1,7, nel 2006), pertanto, è migliorato rispetto ai valori del 2004. Anche in questo settore nel corso del 2005 si sono accentuati gli effetti della disposizione di cui agli articoli 72 della legge n. 448/1998 e 6 del decreto lgs. n. 254/2000, che hanno previsto il passaggio al rapporto d'impiego di diversi specialisti e la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa Enpam: questi verseranno, non più l'aliquota prevista dal fondo di provenienza, ma quella prevista per i dipendenti pubblici, pari al 32,35%, con la maggiorazione di un ulteriore 1% oltre un determinato limite di reddito annualmente fissato, come già detto in

precedenza. Sia per i detti fattori, sia anche per effetto del rinnovo degli accordi nazionali, che hanno portato all'aumento di due punti percentuali dell'aliquota contributiva, la crescita del gettito è pari al 12,77%, nel 2005, ed al 12,65%, nel 2006, contro una progressione della spesa previdenziale del +3,89%, nel 2005 (era stata del +4,13%, nel 2004), e del 3,13, nel 2006. La spesa, tuttavia, è prevista in progressivo aumento nel prossimo futuro per i trattamenti di pensione che saranno pagati ai professionisti transitati a rapporto d'impiego, la cui età media si aggira intorno ai 50 anni, per i quali una norma regolamentare deliberata nel 2004, prevede l'applicazione di coefficienti di rendimento annuo, che tengano conto del maggior apporto contributivo della categoria. Contribuirà all'aumento della spesa anche il maggior ricorso degli iscritti alle varie forme di riscatto, che ha determinato, ulteriormente, l'aumento del gettito di tale tipo di entrata (+25,33%, nel 2005; +27,99, nel 2006). Il rapporto contributi/pensione si è attestato intorno al 1,5%, nel 2005, contro l'1,38 del 2004, e dell'1,72, nel 2006. Il saldo positivo è stato di 62,33 milioni di euro nel 2005 e di 94,96 milioni di euro, nel 2006. Anche per questo fondo la liquidazione della prestazione in capitale è in decremento (-25%, nel 2006).

Il bilancio tecnico, redatto sui risultati del consuntivo 2003, prevede che il patrimonio sarà in crescita sino al 2021, pari a 36,3 volte la riserva legale; comincerà poi a decrescere sino a giungere ad un valore pari a 2,5 volte la riserva legale nel 2028. La particolare evoluzione peggiorativa è ritenuta indotta dalla struttura anagrafica della popolazione attiva, particolarmente concentrata nell'età compresa tra i 45 ed i 54 anni.

- c- fondo di previdenza per gli specialisti esterni: sono iscritti tutti i medici e gli odontoiatri aventi rapporto professionale con gli istituti del S. S. N., comunque denominati, ed operanti nei propri studi professionali. Un secondo gruppo di iscritti è costituito dagli specialisti che operano organizzati in associazioni fra professionisti e società di persone, accreditate con il S. S. N., nonché i sanitari indicati dalle società professionali mediche ed odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e dalle società di capitali operanti in regime di accreditamento con il S. S. N., di cui all'art. 1, comma 39, della legge n. 243/2004. Molti di questi sono stati riammessi dopo un periodo di sospensione, durante il quale, essendosi costituiti in società di persone, avevano assunto la qualità di imprenditori, piuttosto che di professionisti e, di conseguenza, cessato il rapporto assicurativo con l'Enpam. A ragione della peculiarità della categoria

assicurata, vengono considerati iscritti attivi, accreditati "ad personam", i professionisti per i quali sia stato versato almeno un contributo mensile per ciascuno dei quattro anni 2001-2004 o in entrambi gli anni 2005 e 2006. Per la copertura assicurativa dei medici del secondo gruppo la norma, innanzi citata, fissò un contributo a carico delle associazioni e delle società nella misura del 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative. Come si è detto innanzi, circa 200 di esse hanno energicamente contestato il contributo con ricorsi amministrativi e giurisdizionali, ma le decisioni sino ad ora emesse dall'A. G. O. sono state favorevoli alla Fondazione, la quale confida nel rientro della protesta²⁰. Secondo la Fondazione l'entrata a regime della nuova contribuzione (quella fissata dagli accordi nazionali, di cui innanzi, e quella recata dalla legge 243/2004) dovrebbe invertire la tendenza negativa e la criticità della gestione²¹. Il gettito contributivo, infatti, che nel 2005 aveva registrato un decremento del 6%, ha avuto un sensibile incremento (+22,53%) nel 2006, a cui va aggiunto un ulteriore incremento per la contribuzione versata da alcune società accreditate con il S.S.N. ai sensi della legge n. 243/2004²². Ma la previsione, alquanto ottimistica, potrà essere verificata solo dopo l'entrata a regime delle innovazioni apportate e la definitiva soluzione della controversa applicazione dell'art. 1.39 del d. lgs n. 243/2004. Al momento, i reali dati contabili evidenziano che il gettito complessivo ha coperto appena il 53% delle prestazioni erogate nel 2005 ed il 61% di quelle erogate nel 2006; il contributo del 2% ha reso nel 2006 appena euro 847.685; gli iscritti sono stati 705, nel 2004, 926, nel 2005 e 1.387, nel 2006; il numero dei pensionati, nel medesimo periodo, è passato da 5.991, nel 2005, a 6.061, nel 2006, con un rapporto, in miglioramento, da 0,15, nel 2005, a 0,23, nel 2006.

Il bilancio tecnico, valutando la situazione al 31 dicembre 2003, e simulando l'andamento gestionale per i successivi quarant'anni, perveniva alla conclusione che il patrimonio era in costante diminuzione, poiché il saldo tra entrate ed uscite

²⁰ Alla fine del 2007 erano ancora pendenti, in tutto, 132 giudizi, 125 dei quali promossi dall'ENPAM e gli altri dalle società contribuenti. Per una delle controversie pende questione di legittimità costituzionale della norma istitutiva del contributo in questione.

²¹ La Fondazione stima in 20 milioni di euro il gettito che deriverà dall'applicazione dell'art. 1.39 del decreto legislativo n. 243/2004, una volta a regime, più che sufficienti a riequilibrare la gestione.

²² Secondo notizia fornita dalla Fondazione, le società soggette al contributo sarebbero circa 2275. Di esse, all'inizio del 2008, soltanto 393 avevano accettato il versamento del contributo; il 10% lo ha contestato con ricorsi amministrativi o giudiziari o, comunque, provocando lite giudiziaria; il resto è rimasto in attesa di conoscere l'esito finale delle vicende giudiziarie.

annuali risultava sempre negativo e che il rapporto tra patrimonio ed ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, già inferiore al limite di legge alla fine del 2004 (4,1)²³, si sarebbe annullato nel 2008, per effetto dell'annullarsi del patrimonio. Rilevava, in particolare, che gli accantonamenti avevano un andamento decrescente ed erano destinati ad annullarsi entro cinque anni; che la situazione tecnico-finanziaria, influenzata anche da fattori esterni alla gestione, evidenziava notevoli problemi di instabilità nell'immediato futuro; che, infine, anche i correttivi (all'epoca) allo studio, sarebbero stati assolutamente insufficienti a garantire in futuro il pagamento delle pensioni. Il referto individuava i punti critici della gestione nell'esiguità del contributo medio annuo versato da ciascun iscritto, nella concentrazione degli iscritti attivi tra i 45 ed i 54 anni e dei differiti tra i 55 ed i 59 anni e nell'assenza di iscritti giovani. La valutazione, benché fatta prima del decreto lgs n. 243/2004 e della stipula dei nuovi accordi collettivi nazionali, rimane ancora valida per quanto riguarda i fattori essenziali di criticità evidenziati. Una verifica potrà essere fatta soltanto dopo l'andata a regime delle innovazioni finanziarie già menzionate e delle riforme strutturali, di cui sarà detto in seguito.

VII - Il bilancio tecnico e le misure di riequilibrio delle gestioni

I bilanci tecnici, redatti con riferimento alla situazione dei singoli fondi esistente alla fine del 2003 (che gli enti previdenziali, di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, sono tenuti a redigere almeno ogni tre anni) e pervenuti all'Ente nel corso del 2005, rappresentano per tutti i fondi, tranne che per quello degli specialisti esterni, una situazione di sostanziale equilibrio nel breve e medio periodo, destinata, però, ad invertire la tendenza, a seconda delle gestioni, tra il 2018 ed il 2021. Intanto, l'Ente, che già nel 2004 aveva deliberato misure correttive ai regolamenti dei fondi, nel corso del 2005, avvalendosi dei suggerimenti dello studio attuariale e sulla base degli accordi nazionali di categoria dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali, che prevedevano l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota contributiva, inviava al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'Economia un più sostanzioso pacchetto di misure correttive, le quali, approvate, con lettera del 24 settembre 2006, hanno avuto pratica ed integrale applicazione solo dal 2007. Esse consistono:

²³ L'art. 1, comma 4, lettera c, del D. Lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59.20 della legge n. 449/1997, fissa in cinque annualità dell'importo netto delle pensioni in essere al 31.12.1994, la riserva tecnica che l'Ente deve mantenere integra a garanzia di solvibilità verso i pensionati presenti e futuri.

- per il Fondo Generale: riduzione del coefficiente di rendimento da 1,75% ad 1,5% per la quota A; per entrambe le quote, rinvio su base volontaria del pensionamento fino al 70° anno di età;
- per il fondo dei medici di medicina generale: aumento dell'aliquota contributiva dal 13% al 15%; rideterminazione del coefficiente di rendimento dall'1,456% all'1,5%; unificazione, ai fini del calcolo del trattamento di pensione, della base pensionabile; -per il fondo specialisti ambulatoriali: aumento dell'aliquota contributiva dal 22% al 24% (dal 22,5 al 24,5% per gli addetti alla medicina dei servizi);
- per tutti i fondi speciali: eliminazione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per gli ultrasessantacinquenni ed applicazione in misura doppia del coefficiente annuo *pro-tempore* vigente, nei casi di pensionamento ad una età superiore a sessantacinque anni e fino ai settanta, fatto salvo il principio dei diritti acquisiti dagli ultra sessantacinquenni al momento dell'entrata in vigore delle modifiche; indicizzazione delle pensioni nella misura del 75% dell'indice Istat, sino ad un importo complessivo pari al limite di quattro volte il trattamento minimo INPS, e del 50% oltre il suddetto limite. Intanto, avendo il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in occasione dell'esame del bilancio 2005, invitato l'Ente a continuare a monitorare, con la massima attenzione e continuità, l'andamento gestionale di due fondi speciali (dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali), *"..anche in relazione agli effetti che gli aumenti retributivi già acquisiti dagli assicurati di categoria determineranno nel futuro sulla spesa previdenziale"*, il C. di A. il 22 settembre 2006 apportava ai precedenti provvedimenti ulteriori modifiche, che qui di seguito si elencano:
 - per il fondo di previdenza generale "quota A": fissava la decorrenza della riduzione del coefficiente di rendimento da 1,75% ad 1,50% dai periodi contributivi successivi al 1° agosto 2006, ma introduceva anche per gli iscritti a questo fondo la facoltà di rinviare il pensionamento sino a settanta anni;
 - per il fondo dei medici di medicina generale: fissava al 1° gennaio 2004 la decorrenza dell'aumento dell'aliquota contributiva dal 13% al 15%; stabiliva che la rideterminazione del coefficiente di rendimento dall'1,456% all'1,5% riguardasse i periodi contributivi maturati dopo il 1° gennaio 2004 e che l'unificazione delle due basi pensionabili (sino al 31.12.2004 e post 2004) ai fini del calcolo della pensione avesse decorrenza 1° agosto 2006;
 - per il fondo specialisti ambulatoriali: stabiliva che l'aumento dell'aliquota

- contributiva dal 22% al 24% (dal 22,5 al 24,5% per gli addetti alla medicina dei servizi), avesse decorrenza dal 1° gennaio 2004;
- per tutti i fondi speciali: fissava dal 1° agosto 2006 la decorrenza dell'eliminazione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per gli ultrasessantacinquenni e dell'applicazione, a quelli che chiedono il pensionamento ad una età superiore a sessantacinque anni e fino ai settanta, degli stessi coefficienti di rendimento annui, vigenti pro-tempore, in misura doppia, fatto salvo il principio dei diritti acquisiti dagli ultra sessantacinquenni al momento dell'entrata in vigore delle modifiche;
 - per tutti i fondi: stabiliva che l'adeguamento annuale delle pensioni, nella misura del 75% dell'indice Istat, se d'importo inferiore a quattro volte il minimo INPS, e del 50%, se d'importo superiore al detto limite, abbia effetto dal 1° gennaio 2007.

Le suddette misure, aggiunte alla nuova forma di contribuzione del 2% a favore del fondo specialisti esterni ed alla revisione delle aliquote contributive a carico dei medici convenzionati con il S.S.N., ratificate nel corso del 2005 dalla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano, ed all'incremento della redditività del patrimonio, di cui si dirà appresso, hanno apportato un solido miglioramento alle entrate e confermano il *trend* positivo della gestione complessiva nel medio periodo, ma la loro sufficienza a garantirne la stabilità della gestione in un arco di almeno trent'anni, come prescrive l'art. 1, comma 763 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, potrà essere verificata soltanto con il prossimo bilancio tecnico, che verrà redatto secondo i nuovi criteri fissati, in forza della norma surriferita, dai Ministeri del Lavoro e dell'Economia con il decreto del 29 novembre 2007.

9. I bilanci

I - Premessa

I bilanci, preventivi e consuntivi, sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423, e seguenti, del C.C., e secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. I consuntivi, in particolare, (approvati, rispettivamente, il 14.09.06 e 10.10.07) sono composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, corredati dalla relazione illustrativa della gestione e delle operazioni di maggior rilievo economico e dalla nota integrativa. Sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole all'approvazione; e, infine, sono stati esaminati, ai sensi dell'art. 2.3 del D. Lgs 30 giugno 1994, n. 509, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992. In particolare, il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti e degli elementi acquisiti, ha dichiarato attendibili, adeguati e corretti i criteri contabili utilizzati ed ha certificato che i bilanci sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ciascun esercizio; ha affermato di avere vigilato nel corso di essi sui principi di corretta amministrazione, anche partecipando alle riunioni degli organi deliberanti, di non avere riscontrato operazioni atipiche o inusuali e di non avere ricevuto denunce o esposti. La società di revisione contabile ha certificato che essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione e che i criteri di valutazione adottati per la redazione dei bilanci consuntivi sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica ed ai principi contabili enunciati dall'O.I.C.; e conclude che *"il principio solidaristico, secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli associati, comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione"*. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, ha approvato i conti consuntivi, invitando l'Ente a proseguire con la massima attenzione e continuità il monitoraggio degli andamenti gestionali, principalmente, dei due fondi speciali (dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali), anche in relazione agli effetti che gli aumenti retributivi già acquisiti dagli assicurati di categoria determineranno in futuro sulla spesa previdenziale. Ha invitato, come è stato già riferito, a monitorare

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche la gestione maternità, ma soltanto per verificare la possibilità di ridurre il contributo individuale richiesto agli iscritti.

Nei prospetti, che seguono, sono esposti, in sintesi, i risultati della gestione dei due esercizi, comparati con l'esercizio 2004:

ENPAM: risultati di gestione/anno	2004	2005	2006
Ricavi	1.762.948.087	1.940.175.353	1.969.314.454
Costi	1.091.511.994	1.126.233.957	1.167.958.246
Avanzo d'esercizio	671.436.093	813.941.396	801.356.208
Patrimonio netto	5.785.292.027	6.592.014.111	7.393.370.319

Tutti i dati risultano in crescita (+11.7%, i ricavi; +7%, i costi; +19,35% l'avanzo di esercizio), come risulta dal prospetto, che segue:

Entrate contributive	2004	Var.%	2005	Var.%	2006	Var.%
Contributi	1.435.926.706		1.509.933.392	9,5	1.651.465.924	+9,37
Entrate straordinarie	19.664.029		1.346.657		1.398.064	+3.8
Tot. ricavi previdenz.	1.455.590.735	+10,38	1.511.280.049	+3,87	1.652.863.988	+9.37

Le entrate contributive risultano in crescita costante. Dalla tabella si evince anche il tasso di variazione rispetto all'anno precedente.

Le successive tabelle evidenziano l'avanzo di gestione, anch'esso in continua crescita, in misura molto marcata nell'esercizio 2006 (+17,38%), e la percentuale di ripartizione tra i fondi delle entrate contributive e delle spese per pensioni.

Uscite per prestazioni previdenziali	2004	2005	2006
Prestazioni	882.520.823	916.878.260	948.055.430
Uscite straordinarie	2.967.270	1.267.513	8.577.564
Totale spesa previdenziale	885.488.093	918.145.773	956.632.994
AVANZO DI GESTIONE PREVIDENZIALE	570.102.642	593.134.276	696.230.994

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riparto %	F. "quota A"	F. "quota B"	F. med. gen.	F. sp.est.	F. sp. amb.	Totale
Entrate	20	15	51	1	13	100
Spese	16	2	63	4	15	100

II - Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale risulta dal prospetto che segue:

STATO PATRIMONIALE	2004	2005	2006
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	486.346	579.568	853.571
Immobilizzazioni materiali	3.098.728.179	2.764.971.525	2.807.231.422
Immobilizzazioni finanziarie	1.148.243.364	1.778.026.437	2.286.228.266
Crediti	517.788.637	790.898.792	797.200.302
Attività finanz. non costituenti immobilizzazioni	1.001.906.745	1.361.438.801	1.102.546.200
Disponibilità liquide	288.368.046	320.678.522	307.034.523
Ratei e risconti attivi	22.792.527	81.742.611	91.878.602
Totale attivo	6.078.313.844	6.839.443.655	7.652.365.487
Conti d'ordine	117.542.755	252.259.732	255.392.484
PASSIVO			
Fondi di ammortamento	10.203.407	11.230.136	12.281.062
Fondo rischi e spese future	154.478.000	100.052.493	89.739.723
Debiti	125.402.430	128.891.862	153.380.850
Ratei e risconti passivi	2.937.980	7.255.530	3.593.853
Totale passivo	293.021.817	247.429.544	258.995.168
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	5.102.636.622	5.774.072	6.588.014.111
Riserva rivalutazione immobili	11.219.312	4000.000	4000.000
Risultato economico dell'esercizio	671.436.093	813.941.396	801.356.208
Totale patrimonio netto	5.785.292.027	6.592.014.111	7.393.370.319
TOTALE PAREGGIO	6.078.313.844	6.839.443.655	7.652.365.487
Conti d'ordine	117.542.755	252.259.732	255.392.484

La tabella evidenzia un *trend* positivo del passivo e dell'attivo e la crescita del patrimonio netto di quasi il 28% nel biennio.

In parte attiva si nota, nel generale incremento delle immobilizzazioni, una forte crescita di quelle finanziarie e delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, dovuta ai crescenti investimenti patrimoniali, nei quali, per la

prima volta nel 2005, la componente mobiliare ha superato quella immobiliare; alla fine del 2006, essa ne rappresenta il 61,85%, come si può evincere dalla tabella, che segue. Anche se si escludono le disponibilità liquide ed i contratti pronti contro termine, che non costituiscono ancora effettivi investimenti mobiliari produttivi di reddito, la componente d'investimento mobiliare rimane egualmente superiore (55,56%) alla seconda (44,44%). Tale effetto, tuttavia, non indica il graduale abbandono dell'investimento immobiliare, ma, come riferisce l'Ente, soltanto una posizione di attesa, necessaria per la ricerca sul mercato di convenienti opportunità di acquisto.

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI PATRIMONIALI	2004	%	2005	%	2006	%
Immobili ad uso terzi ²⁴	3.057.275	54,64%	2.662.688	43,65	2.686.063	38,15
Attività finanziarie	2.538.518	45,36	3.436.251	56,34	4.354.610	61,85
TOTALE	5.595.793	100	6.098.939	100	7.040.764	100

A. Il patrimonio immobiliare

Nel 2005 l'ENPAM ha dato notevole impulso al piano di riassetto del patrimonio immobiliare, deliberato dal C. di A. sin dal 2002, consistente nella dismissione dei beni non più strategici e nella riqualificazione di quelli capaci di maggiore redditività. Ha proceduto, pertanto, alla vendita di numerosi stabili e terreni, per un incasso di € 29.700.000, con una plusvalenza, rispetto al valore iscritto in bilancio di € 8.968.295. Nello stesso anno ha portato a conclusione anche la vendita di 23 fabbricati ricavando la somma di € 232 milioni, con una plusvalenza di € 86.099.192. La vendita è avvenuta attraverso apposita azienda specializzata con il sistema dello "spin off" immobiliare, consistente in una procedura di tipo competitivo, tesa a realizzare, sul mercato, il più elevato valore di cessione.

Nel 2006 ha deliberato la vendita di altre 41 unità immobiliari a destinazione commerciale e residenziale, del valore stimato di euro 709.039.000 (€ 309.924.000, il comparto commerciale; € 399.115.000, quello residenziale) in parte realizzata nel corso del 2007. Per tale vendita si è avvalsa della medesima azienda, già utilizzata per lo "spin off" conclusosi nel 2005, con la quale ha stipulato due distinti contratti. Con il primo ha convenuto che il comparto commerciale venga

²⁴ Non sono compresi i fabbricati ad uso della Fondazione, i terreni, i fabbricati in corso di costruzione e le migliori. I valori sono espressi secondo il prezzo storico di acquisto il quale, essendo avvenuto, per la maggior parte di essi, in tempi non recenti, non corrisponde agli attuali valori di mercato ed incorpora una notevole plusvalenza, che può essere contabilizzata in bilancio solo al momento dell'effettiva realizzazione. Il valore degli immobili ad uso della Fondazione, dei terreni e degli immobili in costruzione ammonta, per differenza, a fine 2006, a 67.679 migliaia di euro.

venduto con un secondo *spin off*, da svolgersi con la medesima procedura utilizzata per il precedente; con il secondo, che il portafoglio degli immobili residenziali venga ceduto agli inquilini, costituiti in soggetti collettivi (Ater/Ater, cooperative inquilini, sindacati inquilini, etc.) che sollevino la Fondazione dal rischio dell'invenduto. Altre operazioni di *spin off*, sono state deliberate nel corso del 2007 per la dismissione di numerosi altri immobili.

In pari tempo, ha acquistato il palazzo in costruzione in Roma (Piazza Vittorio), di 16.000 mq. fuori terra, nel quale la Fondazione intende trasferire la propria sede, da consegnarsi "chiavi in mano" e completo di arredi, entro gennaio 2008 (termine differito al gennaio 2009). Il prezzo, di 140 milioni di euro, più IVA, viene pagato a stati di avanzamento dei lavori e, per € 45 milioni, mediante cessione di immobili già destinati alla vendita. Con contratto stipulato nel dicembre 2006 ha acquistato dal medesimo costruttore anche un piano interrato, al prezzo di 6.600.000 euro.

Alla fine del 2006 il patrimonio immobiliare era costituito da tre fabbricati ad uso della Fondazione, da 164 fabbricati ad uso terzi, due terreni e del fabbricato in costruzione, per un valore di euro 2.795.616.313, analiticamente descritti nella relazione integrativa.

Per il reinvestimento dei fondi ricavati dalle vendite l'Ente è orientato a ricercare sul mercato fabbricati di pregio, siti in importanti centri urbani a destinazione terziario, con un inquilinato qualificato e solido, e con alta capacità reddituale. Per tale operazione si avvarrà dello strumento del fondo immobiliare, che offre il vantaggio di una minore pressione fiscale (12,5%), consente la tassazione al momento del pagamento dei dividendi e l'amministrazione attraverso un gestore professionale, specializzato nel settore. A tale scopo, il C. di A., nel corso del 2006, ha deliberato di acquistare, al prezzo di 362 milioni di euro, la totalità delle quote del neo costituito fondo immobiliare chiuso denominato "Ippocrate"²⁵, approvato dalla Banca d'Italia, proprietario di tre complessi immobiliari ubicati in Roma²⁶ e Milano²⁷. Il contratto è stato stipulato nel marzo 2007.

²⁵ Trattasi di una S.G.R. (Società di gestione del risparmio).

²⁶ Si tratta di due immobili siti nel quartiere EUR: uno in piazza Mattei, n. 1, costituente il palazzo dell'ENI; l'altro, in piazza Kennedy, n. 20, interamente locato al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

²⁷ Localizzato in piazza Filzi, n. 25/A, zona semicentrale adiacente alla stazione centrale, composto di 17 piani fuori terra e due interrati, per una superficie complessiva di 9.800 mq.. Nel corso del 2007 il C. di A. della Fondazione ha autorizzato l'acquisto di 570 milioni di quote del Fondo, di nuova emissione, per l'acquisto di altri tre palazzi in San Donato Milanese, locati all'ENI, e di uno nel quartiere EUR di Roma, Piazzale dell'Industria, locato a due grandi aziende (G.M. ed Unicredit).